

Successo per il musical «Un sogno, fuori dai binari» andato in scena nello scorso weekend al Cristo Re

Amici&voci: tutto esaurito, si replica

Di nuovo in scena questa sera. Incasso all'ospedale del Congo dove opera padre Goapper

■ Pubblico entusiasta, sold out sabato e domenica, e l'aggiunta, in corsa, di una quarta data, quella di ieri sera, al cartellone già previsto. Sono gli ingredienti di un debutto all'insegna del successo per uno spettacolo che ha saputo convincere in ogni sua parte, testo, musica, presenza scenica, interpretazione, ritmo e coreografie. Nessuna sbavatura. Applausi e consenso unanime dalla platea per «Un sogno, fuori dai binari», commedia musicale in due tempi allestita e interpretata dal gruppo musicale Amici&Voci, associazione culturale cittadina che riunisce una quarantina tra solisti e coristi.

Questa sera, alle 21, presso il centro giovanile Cristo Re di via Valcamonica, gli artisti torneranno sul palco per la quarta e ultima rappresentazione di questo primo ciclo; nei prossimi mesi lo spettacolo sarà poi portato nei teatri dei Comuni vicini e sulla scena milanese. Il gruppo Amici&Voci non è nuovo a questo tipo di performance e di impegno. A cinque anni fa risale la realizzazione dello spettacolo musicale «...tra due ore, tutti in scena», che fu replicato una ventina di volte, nei teatri di Agrate, Arcore, Concorezzo, Carugate e di Milano, e che conquistò il primo premio di categoria del Gatal (gruppo attività teatrale amatoriale Lombardia). «Un sogno, fuori dai binari» è però un'altra cosa. Più articolata e complessa sia nella sceneggiatura, scritta da Enrico Motta, storico componente dell'associazione, sia nella regia, affidata questa volta alla professionista Elisabetta Vicenzi, questa commedia segna un evidente passo artistico in avanti per i solisti e i coristi dell'affiatata compagine. Il racconto narra di una stazione ferroviaria che sta per essere chiusa, collocata nel cuore di Piedimonte, un paesino incastonato tra pianura e montagna. Da qui si snodano storie e colpi di scena. Sino al lieto fine. Ad arricchire la buonissima performance degli artisti anche le musiche scelte, splendide cover tratte da indimenticabili musical come Cats, e da celebri racconti come il Re Leone.

Il ricavato dello spettacolo sarà interamente devoluto all'ospedale degli Amici di Neisu, in Congo, dove operano i Missionari della Consolata, nel ricordo di padre Oscar Goapper, sacerdote argentino, missionario e medico morto prematuramente, fondatore dell'ospedale. Neisu è il nome della missione congolese, attiva dal 1980: con un lavoro metodico e paziente, i missionari della Consolata sono riusciti a collegare gli oltre cento villaggi distribuiti sul territorio, riuscendo in questo modo a dare vita a un'unica, multiforme parrocchia. Si deve all'intraprendenza di padre Oscar Goapper la nascita dell'ospedale degli Amici di Neisu (chiamato così perché alla sua realizzazione hanno contribuito la generosità e collaborazione di tantissimi amici): dal nulla è nata una struttura con 125 letti. Per sapere come contribuire a sostenere le attività degli Amici di Neisu, visitare il sito www.missionariconsolata.it.

**Anna Prada
Simone Pace**



Alcune scene del musical «Un sogno, fuori dai binari», sabato scorso al debutto (Spinolo)